



Bullismo e cyberbullismo -un approccio didattico

La prevenzione dei fenomeni di bullismo anche attraverso la rete internet, come nel caso del cyberbullismo, sono purtroppo sempre più attuali e quindi prioritari per il mondo della scuola, tanto che quest'anno abbiamo assistito all'aggiornamento 2021 delle Linee Guida (Decreto ministeriale 18 del 13 gennaio 2021 emanato con nota 482 del 18 febbraio 2021) al fine di consentire a dirigenti, docenti ed operatori scolastici di comprendere, ridurre e contrastare i fenomeni negativi che colpiscono bambine e bambini, ragazze e ragazzi, grazie a strumenti di comprovata evidenza scientifica.¹

Il **cyber bullismo** è la manifestazione in Rete di un fenomeno più ampio e meglio conosciuto come **bullismo**. Quest'ultimo è caratterizzato da azioni violente e intimidatorie esercitate da un bullo, o un gruppo di bulli, su una vittima. Le azioni possono riguardare molestie verbali, aggressioni fisiche, persecuzioni, generalmente attuate in ambiente scolastico. Oggi la tecnologia consente ai bulli di infiltrarsi nelle case delle vittime, di materializzarsi in ogni momento della loro vita, perseguitandole con messaggi, immagini, video offensivi inviati tramite smartphone o pubblicati sui siti web tramite Internet. Il bullismo diventa quindi cyberbullismo. Il cyberbullismo definisce un insieme di azioni aggressive ed intenzionali, di una singola persona o di un gruppo, realizzate mediante strumenti elettronici (sms, mms, foto, video, email, chat rooms, instant messaging, siti web, telefonate), il cui obiettivo è quello di provocare danni ad un coetaneo incapace di difendersi².

Sappiamo che per la fascia di età che comprende gli alunni della scuola primaria non sarebbe concesso l'uso della rete internet se non supervisionati da un genitore e neppure l'uso di social come Whatsapp, TIC TOC... (si veda sezione benessere digitale). Quindi il Cyberbullismo non riguarda la scuola primaria? In realtà non dovrebbe, ma sappiamo però anche quanto spesso le regole di connessione dei bambini alla rete non vengano sempre rispettate in famiglia, pertanto cercheremo di dare il nostro apporto all'ampia problematica del tema "cyberbullismo" partendo da un approccio critico al "bullismo" che renderemo più specifico sull'ambito tecnologico nelle ultime fasi del percorso.

¹ <https://www.miur.gov.it/web/guest/linee-guida-prevenzione-e-contrasto>

² <https://www.miur.gov.it/bullismo-e-cyberbullismo>

BULLISMO CYBERBULLISMO

La storia di “Carlo e del suo zainetto rosa”³ può essere un utile strumento per approcciare o consolidare le tematiche relative al bullismo, permettendo ai ragazzi di sviluppare il pensiero critico immedesimandosi con il protagonista della nostra storia ma anche con i suoi compagni di classe. Il finale aperto spingerà i ragazzi a trovare soluzioni in cui potersi mettere in gioco, evidenziando gli aspetti del proprio carattere ed esplorando, confrontandosi con gli altri, visioni ed approcci differenti alla stessa problematica.

Percorsi didattici consigliati:

Dopo aver ascoltato il file audio presente in questa sezione (magari fornendo agli alunni anche la "scheda con il testo" come promemoria), consigliamo di intrecciare in classe una discussione guidata con gli alunni attraverso domande stimolo dell'insegnante. Ad esempio:

- Come si è sentito secondo te Carlo quando ha visto quello zaino rosa?
- Come si è sentito secondo te Carlo quando i suoi compagni si sono presi gioco di lui?
- Ci sono e se sì, chi sono i bulli in questa storia?
- I compagni che ridevano di Carlo anche senza fare battute, sono bulli anche loro?
- Cosa avresti fatto tu al posto di Carlo mentre ti prendevano in giro?
- Cosa avresti fatto tu al posto dei compagni di Carlo?
- Come faresti finire la storia?

A questo punto si possono far lavorare i bambini singolarmente o in gruppo sulla “scheda con il testo” immaginando il finale e poi discutendo e confrontando insieme le varie soluzioni trovate.

Con altra metodologia didattica, scelto un finale idoneo, sarebbe interessante mettere in scena l'intera storia, attraverso un role taking in cui l'insegnante assegni a ciascun allievo un ruolo nel racconto. Per consentire a tutti gli alunni di mettersi profondamente ed intimamente

³ Scheda e audio-lettura presenti in questa sezione



BULLISMO CYBERBULLISMO

in gioco, consigliamo di assegnare ai bambini più remissivi le parti "da bullo", mentre a quelli più "socialmente irruenti", la parte di Carlo.

Da tale attività possiamo trarre un cartellone con delle regole condivise anti-bullismo utilizzando anche la "scheda regole" presente in questa sezione.